



I.I.S. ITE "V. Cosentino" -IPAA "F. Todaro" RENDE

Via Repaci 87036 Rende (CS) Tel.0984/466540 – Fax 0984/462384
Web: www.iisrende.edu.it - mail: csis07400x@istruzione.it

Istituto Tecnico settore economico "V. Cosentino"

- Amministrazione, finanza e marketing
- Turismo
- Tecnico Sportivo

Istituto Tecnico settore tecnologico "F. Todaro"

- Chimica, materiali e biotecnologie
- Agraria, agroalimentare e agroindustria

Istituto Professionale settore servizi "F. Todaro"

- Enogastronomia e ospitalità alberghiera
- Agricoltura e lo sviluppo rurale

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

a.s. 2023/2024

PREMESSA

Il presente Regolamento, in conformità con quanto esplicitato nel Piano dell'Offerta Formativa dell'IIS-ITE "V. Cosentino" - IPAA "F.Todaro" di Rende (CS) ed in linea con le indicazioni ministeriali (DPR 21/11/2007, n.235; Nota prot. n. 3602/PO del 31 luglio 2008; G.U. del 01/09/08 e ss. mm. e ii., intende promuovere la partecipazione di tutte le componenti della scuola, ciascuna secondo il proprio ruolo e le proprie competenze.

Il funzionamento corretto e democratico dell'Istituto presuppone, nella partecipazione responsabile di tutte le componenti scolastiche, il rispetto di alcune regole fondamentali condivise che contribuiscono, in maniera determinante, alla formazione culturale e civile degli alunni.

Con il presente Regolamento, l'Istituto adegua la propria organizzazione ai principi e alle garanzie stabilite: dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti", emanato con il **D.P.R. 249/98**; dal *Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche*, emanato con il **D.P.R. 275/99**; dal **D.P.R. 567/96**, "Disciplina delle attività complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche", e sue modificazioni ed integrazioni; dal **D.M. 16/2007**, "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"; dal **D.M. 30/2007**, "Uso dei cellulari a scuola e sanzioni disciplinari - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti", dalla **nota del MIUR del 31 luglio 2008** e dal **DPR n. 122 del 22 giugno 2009**, "Regolamento delle norme di coordinamento sulla valutazione", la **Legge n. 71 del 18/06/ 2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**.

Alla luce del disposto citato, si accoglie il principio per cui: "la scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica... [dove] ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio...".

Questo Regolamento prevede che i diritti e i doveri siano noti a tutti i soggetti interessati (docenti, studenti, genitori) e prevede anche le possibilità e i modi attraverso i quali gli stessi soggetti - ciascuno con le prerogative e i doveri del proprio ruolo - possano partecipare alla vita della scuola.

Inoltre, per opportuna conoscenza, è affisso all'Albo della scuola, ed è a disposizione di quanti, genitori ed alunni, ne facciano richiesta. L'iscrizione all'Istituto di Istruzione Superiore "Cosentino"- "Todaro" ne presuppone la conoscenza, la sua integrale accettazione e la sottoscrizione del "Patto educativo di corresponsabilità". In particolare, i genitori degli alunni iscritti, accettano il principio del risarcimento del danno (anche collettivo in caso di mancata individuazione del responsabile diretto) per azioni di danneggiamento del patrimonio scolastico e non, imputabili ai loro figli.

Per gli aspetti della responsabilità civile legati ad eventi che possono accadere ai ragazzi durante lo svolgimento di tutte le attività scolastiche previste dal P.O.F. (infortuni e simili), la scuola ha sottoscritto un'adeguata polizza assicurativa.

Art. 1 - FINALITA' DELLA SCUOLA: LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "**patto formativo**"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal POF dell'Istituto.

L'adesione al Regolamento condiviso sin dalla sua formulazione, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, si configura come assunzione di responsabilità. Ciascuna componente, pur nel rispetto della diversità dei ruoli, deve essere costantemente impegnata a garantire un contesto di responsabile partecipazione e concorrere al corretto e democratico funzionamento della vita dell'Istituto, nell'intento di realizzare un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici e garantire in ogni circostanza il rispetto delle regole e dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Il presente Regolamento si traduce, quindi, in uno strumento che definisce norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento. Nello spirito del "patto formativo", esso è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994, **ha carattere vincolante e tutti devono impegnarsi ad osservarlo e a farlo osservare**.

È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Fermo restando il rispetto dei principi vigenti in materia civile e penale, il presente regolamento ribadisce che eventuali provvedimenti disciplinari non hanno scopo repressivo o punitivo, ma devono tendere all'educazione dell'agente, conformemente al ruolo istituzionale della comunità scolastica.

Art.1.1

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla relazione insegnante/alunno, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche

attraverso l'educazione alla consapevolezza ed alla valorizzazione dell'identità di pensiero, alla responsabilizzazione, all'autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva del contesto di riferimento e non, coerentemente a quanto specificato nel Piano dell'Offerta Formativa.

Art. 1.2

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione. La vita della comunità scolastica ripudia ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 1.3

Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, ad opera di una specifica commissione in cui sia garantita la presenza di tutte le componenti: studenti, genitori, insegnanti, personale ATA, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

Art. 1.4 ORGANI COLLEGIALI

(Per la puntuale definizione della loro composizione e delle specifiche attribuzioni si rimanda al PTOF di Istituto)

Sono Organi Collegiali dell'Istituto a norma di legge:

- 1) - Consiglio di classe
- 2) - Collegio dei docenti
- 3) - Consiglio d'istituto
- 4) - Giunta Esecutiva
- 5) - Comitato per la valutazione dei docenti
- 6) - Comitato tecnico-scientifico
- 7) - L'Organo interno di garanzia, di cui all'art.5, comma 2 del D.P.R. 24 giugno 1998, n° 249.
- 8)-Collegio degli educatori

Sono inoltre riconosciuti:

9) - Il **Comitato studentesco**, composto dai Rappresentanti degli Studenti eletti nei Consigli di Classe, dai Rappresentanti degli studenti eletti in Consiglio d'Istituto, dai Rappresentanti della Consulta Studentesca, dal Rappresentante degli studenti nell'Organo di Garanzia.

Il Comitato ha durata annuale (comma 4, art.13 D.L.vo n°297/94), può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al Consiglio di Istituto (comma 5, art.13 D.L.vo n°297/94), opera seguendo le regole di uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Istituto e che costituisce parte integrante del presente documento.

10) - Il **Comitato dei genitori**, composto dai rappresentanti dei genitori nei consigli di classe, di durata annuale

11) - L'Assemblea degli alunni

12) - L'**Assemblea dei genitori**.

Queste due ultime comprendono tutti i membri delle rispettive componenti.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO E SULLE MODALITÀ

DI CONVOCAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 4. DISPOSIZIONI GENERALI

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche dell'Istituto, composti da rappresentanti delle varie componenti interessate.

Favoriscono sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

Le riunioni degli organi collegiali della Scuola, di cui al D.Lgs. 16 Aprile 1994 n°297 T.U., si svolgono in orario compatibile con gli impegni di lavoro dei componenti e non coincidente con l'orario di servizio. La convocazione degli organi collegiali deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo della scuola, con congruo anticipo rispetto alla data di riunione, di regola non inferiore a 5 giorni salvo casi eccezionali. La lettera e l'avviso devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. **Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto verbale in formato digitale, firmato dal Presidente e dal Segretario, su fogli numerati e timbrati, che alla fine dell'anno scolastico saranno rilegati.**

Art. 5 PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

La prima convocazione del Consiglio d'Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Istituto è costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale insegnante, 2 rappresentante del personale non insegnante, 3 rappresentanti dei genitori degli alunni, 3 rappresentanti degli studenti, il Dirigente scolastico. I rappresentanti del personale insegnante sono eletti dai docenti del Collegio in apposite elezioni; quelli del personale non insegnante dal corrispondente personale di ruolo o non di ruolo in servizio nell'Istituto; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci; quelli degli studenti dagli studenti stessi.

Art. 6 ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Nella prima riunione il Consiglio è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori, membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio. E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti il Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Il Consiglio può deliberare, inoltre, di eleggere un Vice-Presidente, da votarsi tra i genitori componenti del Consiglio, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. Le funzioni di segretario del Consiglio di Istituto sono affidate dal presidente ad un membro del Consiglio stesso.

Art. 7 - ELEZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio di istituto elegge nel suo seno una **Giunta** esecutiva, composta da un docente, un non docente, un genitore e un rappresentante eletto dagli studenti. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'Istituto, ed il Direttore amministrativo che svolge anche funzioni di segretario della Giunta stessa.

Il Consiglio di Istituto e la Giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in Consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

Art. 8 - CONVOCAZIONE E ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO E DELLA GIUNTA

Le convocazioni successive alla prima riunione sono di competenza del Presidente del Consiglio d'istituto. Il Presidente convoca il Consiglio di Istituto concordando l'ordine del giorno con il Dirigente Scolastico. E' tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta esecutiva, oppure della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso, compilando l'O.d.G. secondo le proposte **dei richiedenti e/o della Giunta**. Possono, inoltre, essere inseriti nell'O.d.G. argomenti indicati da uno o più consiglieri. I punti all'O.D.G. possono essere invertiti in sede di Consiglio, a condizione che il Consiglio lo deliberi, a maggioranza, su proposta di uno o più membri dell'assemblea. La Giunta Esecutiva predispone la 'formulazione provvisoria delle deliberazioni proponendola al Consiglio. Gli studenti consiglieri, che non abbiano raggiunto la maggiore età, non hanno voto deliberativo in ordine al bilancio preventivo, al conto consuntivo, all'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto, all'acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico- scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie, nonché all'acquisto dei materiali di consumo per le esercitazioni.

Art. 8 bis - DECADENZA E DIMISSIONI

I membri del Consiglio che non intervengano, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive del Consiglio, decadono dalla carica e vengono sostituiti. Le giustificazioni devono pervenire al Presidente o alla segreteria della scuola prima della riunione o, in caso di impedimenti sopraggiunti, subito dopo. Le assenze dei consiglieri sono registrate nel verbale di ciascuna seduta con l'annotazione se siano state o no giustificate. Decadono altresì dalla carica i consiglieri che abbiano perso i requisiti stabiliti dalla legge per l'elezione a componenti del Consiglio di Istituto. In caso di decadenza o dimissioni irrevocabili di uno o più consiglieri il Consiglio ne prende atto e da mandato al Dirigente Scolastico di emanare i decreti di surroga dei consiglieri decaduti.

Art. 9 - PUBBLICITÀ DEGLI ATTI

La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto deve avvenire mediante affissione, all'Albo dell'Istituto, della copia integrale, sottoscritta dal Segretario del Consiglio, del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso. L'affissione all'albo avviene, di regola, entro otto giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni. La copia della deliberazione da affiggere all'albo è consegnata dal Segretario del Consiglio al Dirigente Scolastico, il quale ne dispone l'affissione immediata ed attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Art. 10 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO E DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio di Istituto delibera il **bilancio preventivo** e il **conto consuntivo** e dispone in ordine all'**impiego dei mezzi finanziari** per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto.

- Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
- Acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
- Adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- Criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività extracurricolari, con particolare riguardo ai corsi di recupero, alle attività integrative, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- Promozione Adozione del regolamento interno dell'Istituto;
- di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- Partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- Il Consiglio di Istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche, alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'Istituto.

La **Giunta esecutiva** predispose il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Art. 11. Convocazione degli Organi Collegiali

Per la convocazione del Collegio dei docenti e dei consigli di classe è sufficiente un avviso mediante l'O.d.G. disposto con anticipo non inferiore a 5 giorni dalla data della stessa. Per urgenti necessità, i presidenti di ogni organo collegiale possono anticipare le date di riunione precedentemente concordate e/o abbreviare i termini di preavviso. I presidenti di ogni organo collegiale o un terzo dei componenti, inoltre, possono disporre di assemblee aperte a tutti i genitori, a tutti gli studenti e a tutti i docenti della classe.

Art. 12. - IL CONSIGLIO DI CLASSE

Si riunisce su convocazione del Dirigente Scolastico o quando richiesto dalla maggioranza del consiglio stesso. Il tempo impiegato nell'attività del consiglio è considerato come orario di servizio a tutti gli effetti, o in caso di eccedenze, come lavoro straordinario.

Art. 13. Il Consiglio di classe è presieduto dal Dirigente Scolastico, o da un docente del consiglio stesso da lui delegato. Le funzioni di Segretario sono affidate dal Dirigente Scolastico ad un membro del Consiglio (coordinatore) Ai sensi dell'art. 5 del D. L. 16 aprile 1994, n. 297, il Consiglio di classe:

- formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- esprime un parere in ordine alle iniziative di sperimentazione che interessano la classe;
- agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.
- elabora, per la Commissione d'esame, un documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso;
- procede, in sede di scrutinio finale, all'attribuzione del credito scolastico;
- valuta, sulla base dei criteri definiti nel PTOF, le esperienze che danno luogo ai crediti formativi maturati all'esterno della scuola ;

- promuove opportune iniziative di carattere didattico o disciplinare riguardanti la classe;

Art.14 - ASSEMBLEE

Gli alunni, i genitori, i docenti ed il personale non docente hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali dell'Istituto.

Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. Possono essere di classe o d'istituto.

Art. 15

E' consentito lo svolgimento di una **assemblea d'Istituto** ogni mese nel limite delle ore di lezione di una giornata, mentre quella di classe, sempre mensile, avrà la durata di due ore. L'**assemblea di classe**, convocata su richiesta dei rappresentanti o di almeno la metà della classe, non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. La richiesta scritta deve essere effettuata **con almeno tre giorni di anticipo**, firmata dai due rappresentanti di classe, deve contenere l'ordine del giorno, che deve rispettare quanto specificato nel DPR 417 del 1974, ed essere controfirmato dai docenti delle ore richieste. La richiesta deve essere presentata nella stanza dei collaboratori della Dirigenza, per essere trasmessa subito ed autorizzata direttamente dal Dirigente scolastico, che provvederà a farla trascrivere sul registro di classe, appositamente firmata.

Art. 16 - L'ASSEMBLEA D'ISTITUTO

L'**assemblea d'istituto** (art.14 D.L. 297/94) é convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o del 10% degli studenti o dei 4 rappresentanti degli studenti in Consiglio d'Istituto, sentito il parere del Comitato studentesco. Deve essere richiesta per iscritto e la domanda deve contenere le firme dei rappresentanti degli studenti del Consiglio d'Istituto e l'ordine del giorno, che deve rispettare quanto specificato nel DPR 417 del 1974. La richiesta va presentata **cinque giorni prima**, ed il giorno va concordato con il Dirigente scolastico. Il regolare e ordinato svolgimento dell'Assemblea di Istituto e l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti dovranno essere garantiti dal **servizio d'ordine** del Comitato studentesco; **nella richiesta dovranno essere specificate le modalità** adottate dal servizio d'ordine per garantire la sicurezza e l'ordinato svolgimento dell'assemblea.

Art. 17

Alle assemblee di Istituto, svolte durante l'orario delle lezioni ed in numero non superiore a quattro nell'anno scolastico, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici, scientifici etc., indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell' O.D.G. Detta partecipazione e gli argomenti da inserire nell'O.d.G. devono essere autorizzati dal Dirigente Scolastico. I temi della discussione e le proposte vanno verbalizzati su apposito quaderno-registro. A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminari e per lavori di gruppo.

Art. 18

Non possono svolgersi assemblee nei mesi delle valutazioni periodiche e finali (gennaio, maggio). A tutte le assemblee di Istituto possono assistere il Dirigente Scolastico, un suo delegato e tutti gli insegnanti, che in ogni caso sono tenuti a rimanere nella scuola per la durata del proprio orario di servizio e ad assicurare un adeguato servizio di vigilanza. Sono responsabili dell'ordinato svolgimento delle assemblee di classe i docenti coinvolti nell'orario di servizio.

Art. 19

Il Dirigente Scolastico ha il potere di intervenire in caso di violazione del regolamento e di sospendere lo svolgimento in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

TITOLO II

VITA DELLA COMUNITA'SCOLASTICA

ART. 20 - ENTRATA - USCITA - ASSENZE:

NORME COMPORTAMENTALI

Per garantire il buon andamento e il corretto funzionamento della scuola, gli operatori scolastici, le famiglie e gli studenti sono tenuti al rispetto delle seguenti norme:

1. La sede centrale sita in via Repaci rimane aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00 e nel pomeriggio di Martedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 17.30, per esigenze inerenti alle attività didattiche, parascolastiche e di segreteria.

2. Le lezioni all' ITE Cosentino e dell'IPA Todaro si tengono dal lunedì al venerdì: iniziano alle ore 8 e terminano alle 13.50, con un rientro settimanale pomeridiano che termina alle 15.40.

4. Il personale docente dovrà trovarsi in aula almeno 5 minuti prima dell'orario d'inizio delle lezioni. **Il docente della prima ora** è delegato in via permanente a giustificare le assenze dei giorni precedenti. I docenti della prima ora, che, come previsto dal C.C.N.L. e dal Regolamento d'Istituto, dovranno trovarsi nelle rispettive classi prima dell'inizio delle lezioni e avranno cura di consentire l'ingresso nelle classi degli studenti fino a 10 minuti dopo l'orario di ingresso.

5. Al cambio delle ore i docenti si avvicenderanno in modo da evitare che la classe sia lasciata incustodita.

6. Posto che il numero dei ritardi influisca sulla valutazione del comportamento, dal suono della campanella saranno conteggiati 10 minuti, nei quali sarà permesso agli studenti l'entrata; i minuti di ritardo saranno in ogni caso decurtati dal monte ore di presenza. Il numero di ritardi, non giustificati opportunamente, secondo il parere del Consiglio di Classe, influirà sull'assegnazione del voto di condotta.

Gli studenti che entreranno successivamente alla fascia oraria stabilita, saranno ammessi alle lezioni solo in casi eccezionali e comunque non prima della seconda ora. Gli studenti attenderanno l'inizio della seconda ora in un'area dedicata sotto l'osservazione del personale scolastico. I collaboratori scolastici alla seconda ora accompagneranno in aula gli studenti che saranno accolti dai docenti. **L'entrata alla seconda ora dovrà essere giustificata dal genitore, o da chi ne fa le veci, il giorno successivo, attraverso le funzionalità del Registro elettronico.** Il totale di ingressi alla seconda ora non può essere superiore al n. di sei durante l'intero anno scolastico; superato tale limite, lo studente riceverà un'ammonizione sul registro di classe e il docente coordinatore di classe informerà i genitori.

Non sarà possibile in alcun caso ammettere studenti a scuola dopo la seconda ora. Qualora dovessero presentarsi studenti dopo le ore 9, se maggiorenni saranno invitati a ritornare alla propria abitazione; se minorenni, i genitori saranno contattati e invitati a prelevare il proprio figlio, che sosterrà nell'atrio scolastico in attesa dell'arrivo del genitore. In ogni caso sarà computata la giornata di assenza.

7. I permessi di uscita anticipata o entrata posticipata, senza ripercussioni sul profitto e sul voto di condotta - sono concessi solo se richiesti personalmente dai genitori e per documentati motivi di salute, di famiglia o di trasporto. In particolare i permessi di uscita anticipata per ragioni legate al trasporto pubblico, possono essere concessi a quegli studenti che, uscendo in orario, aspetterebbero più di tre quarti d'ora il mezzo di trasporto successivo.

8. Nel caso in cui l'alunno intenda usufruire del permesso di uscita entro la fine della 3ª ora di lezione, sarà computata per lo stesso la giornata di assenza

9. Le assenze vanno giustificate, di norma, tramite il registro elettronico. E' cura del docente della prima ora segnare le opportune giustificazioni. Le assenze non giustificate potranno influire, su parere del consiglio di classe, sul voto di condotta.

10. E' competenza dell'Ufficio di Presidenza valutare eventuali cause di forza maggiore che determinino l'uscita prima del termine delle lezioni.

11. In caso di astensione collettiva arbitraria dalle lezioni, da parte degli studenti, le porte della scuola verranno chiuse dopo 10 minuti dal suono della campana di inizio lezioni, e sarà ammesso l'ingresso alla seconda ora soltanto nei casi e nelle modalità menzionati nel precedente comma 6.

12. Le assenze collettive ingiustificate determineranno adozione di provvedimenti disciplinari (ammonizione grave per n. 3 assenze di massa; esclusione da tutte le attività extracurricolari e dai viaggi di istruzione e visite guidate per n.5 assenze di massa). Gli alunni saranno riammessi in classe solo se accompagnati dai genitori o se muniti di certificazione medica. In ogni caso le assenze ingiustificate, collettive e non, incideranno sul voto di condotta e sull'attribuzione del credito scolastico e formativo, così come esplicitato nella tabella di attribuzione del credito scolastico allegata al PTOF.

13. I genitori sono tenuti a collaborare con la Dirigenza affinché non vengano effettuate assenze collettive ingiustificate (c.d. di massa) e non si verifichino "occupazioni" e/o autogestioni che la scuola non ammette in alcun modo

14. I docenti sono tenuti a segnalare all'ufficio di Presidenza le inadempienze e i nominativi degli alunni che ricorrono ad assenze strategiche e/o sospette.

15. Gli alunni pendolari, che abbiano depositato regolare documentazione (domanda del genitore, abbonamento e attestazione della Ditta di trasporto), verranno ammessi in classe negli orari stabiliti con la Dirigenza. I loro nomi saranno segnati sul registro elettronico.

16. Sono assimilate alle lezioni, le attività di ricerche culturali, i lavori di gruppo, le visite guidate e i viaggi di istruzione ai fini della giustificazione delle assenze o dei permessi speciali di esonero.

17. Per l'IPA F.TODARO , per l'ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi, è previsto un monte orario minimo annuale di presenze pari ai $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato.(DPR del 22/06/2009 n.122).In particolare , il monte ore personalizzato per ogni classe e il numero massimo di ore sono riportate nella seguente tabella:

	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE	CLASSI QUARTE	CLASSI QUINTE
Monte ore annuo ministeriale	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056
Ore integrative obbligatorie P.C.T.O			80	80	50
Totale monte ore annuo	1.056	1.056	1.136	1.136	1.106
Numero massimo ore assenza	264	264	284	284	277

18. Per l'ITE V. COSENTINO , per l'ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi, è previsto un monte orario minimo annuale di presenze pari ai $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato.(DPR del 22/06/2009 n.122).In particolare , il monte ore personalizzato per ogni classe e il numero massimo di ore sono riportate nella seguente tabella:

	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE	CLASSI QUARTE	CLASSI QUINTE
Monte ore annuo ministeriale	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056
Ore integrative obbligatorie P.C.T.O.			50	50	50
Totale monte ore annuo	1.056	1.056	1.106	1.106	1.106
Numero massimo ore assenza	264	264	277	277	277

Per le classi terze, quarte e quinte il monte ore annuo è formato da un percorso di base a cui vanno sommate le ore di P.C.T.O - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex ASL)

19. La deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati. Ai fini delle deroghe previste rientrano le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati: ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente, visite specialistiche ospedaliere e day hospital;
- terapie e/o cure programmate e documentate da medico e/o strutture sanitarie;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerino il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la chiesa cristiana avventista del settimo giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo stato e l'unione delle comunità ebraiche italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).
- partecipazione a concorsi o corsi selettivi di accesso a università, conservatori, accademie, forze armate e similari, debitamente certificati e documentati;
- assenze per motivi di trasporto, debitamente documentate o dai comuni di riferimento o dalle ditte di trasporto;
- motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia);
- E' compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle suddette indicazioni, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

20. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.
21. Per le **assenze superiori a cinque giorni** è necessario esibire il certificato medico, comprensivo della riammissione alle lezioni, o dichiarazione personale del genitore sulle motivazioni da sottoscrivere contestualmente.
22. Il coordinatore di classe avrà cura di comunicare alle famiglie le assenze **superiori a cinque giorni**.
23. **Gli alunni sprovvisti di giustificazione** sono ammessi in classe con riserva: qualora gli stessi alunni non dovessero provvedere alla giustificazione neanche il giorno successivo, saranno informati e/o convocati i genitori. Le assenze non giustificate, a parere del Consiglio di Classe, possono influire sul voto di condotta.
24. Sono esclusi **permessi di uscita dalle aule**, in via ordinaria, durante le prime due ore di lezione.
25. **I permessi di uscita dalle aule** (annotati e sottoscritti dal docente dell'ora) vanno limitati ai casi di effettiva necessità e comunque possono uscire solo un alunno o due alunne per volta. Si dovranno utilizzare i bagni del piano di appartenenza; solo in casi eccezionali, i bagni posti su altri piani e su autorizzazione del D.S.
26. Durante **i cambi delle lezioni** è severamente vietato sostare nei corridoi, lasciare l'aula e recare disturbo a docenti ed alunni di altre classi.
27. Al termine delle lezioni, **l'uscita degli studenti** avviene sotto la vigilanza dei docenti di turno. L'uscita dalla scuola deve avvenire in modo ordinato e senza determinare confusione.
28. **Per le lezioni di Scienze motorie e Sportive**, gli alunni devono essere accompagnati in palestra dal docente, o, in caso di materiale impedimento, da un Collaboratore Scolastico. Parimenti, nei trasferimenti dall'aula ai laboratori, e viceversa, le classi dovranno essere accompagnate dal docente delle discipline interessate. Durante **gli spostamenti nei** laboratori, nella palestra e negli Uffici di Segreteria si richiede il più rigoroso silenzio.
29. La ricreazione si svolgerà dalle ore 10.45 alle ore 11.00.
L'intervallo è parte dell'ora di lezione in cui permane l'obbligo di vigilanza sugli alunni da parte del docente, coadiuvati dai collaboratori.
Gli studenti possono usufruire del punto ristoro come indicato all'art.22. Non è consentito recarsi al punto ristoro durante la ricreazione.
30. E' fatto divieto assoluto agli studenti di allontanarsi dall'Istituto durante le lezioni.
31. **Gli allievi possono recarsi in Segreteria**, per la richiesta dei documenti, esclusivamente **dalle ore 11.30 alle ore 12.30**.
32. I contatti tra la Presidenza e le classi sono tenuti, all'occorrenza, dai rappresentanti degli studenti in orario non coincidente con l'attività didattica.
33. Non è consentito in alcun modo allontanare dalla classe gli studenti in caso di comportamento scorretto o fastidioso.

Art. 21- DIVIETI

1. Tutto il personale docente e non docente dell'Istituto è tenuto a rispettare e a far rispettare il divieto di fumo. Varia normativa è stata emanata in proposito (L. 11/11/75 n. 584; L. 16/01/03 n. 3; D.P.C.M. 14/11/95; L.R. 7/08/02 n. 16; CMS 17/12/04); essa è il risultato di una serie di esigenze reali sia sul piano della salute che su quello propriamente educativo. Eventuali infrazioni, soggette a severe sanzioni pecuniarie, vanno perciò segnalate ai Responsabili dell'applicazione delle norme sul divieto di fumo nei luoghi pubblici (anche negli spazi aperti).
 2. **E' assolutamente vietato usare o far usare sostanze stupefacenti .**
3. **E' assolutamente vietato usare** cellulari, lettore MP3 e varia strumentazione elettronica e digitale durante l'orario di lezione. L'uso è consentito solo per uso didattico e solo se autorizzato dal docente. Gli alunni sono tenuti perciò a tenere i loro telefoni o altri dispositivi spenti nello zaino durante le lezioni o a consegnarli al docente.
La comunicazione con le famiglie, per qualsiasi urgenza, è comunque sempre garantita attraverso il centralino della scuola.
4. L'ufficio di Segreteria Didattica avviserà i genitori degli alunni **segnalati per le manchevolezze e per le assenze**.
5. **E' assolutamente vietato parcheggiare** intorno all'edificio e nelle zone di raccolta.

Art. 22 : SERVIZIO DI RISTORAZIONE

Per assicurare agli alunni il **servizio di ristorazione**, si dovrà seguire la seguente procedura:

1. Per l'ITE uno studente, appositamente incaricato, **entro la seconda ora di lezione avrà cura di fare la lista della classe e si recherà al bar per acquistare quanto ordinato dai compagni, provvedendo al pagamento**. Per l'IPA a tale adempimento provvederà direttamente la ditta affidataria del servizio di ristorazione entro la seconda ora di lezione, la stessa provvederà alla consegna entro la ricreazione.
2. **In casi di necessità**, accertata dal docente, gli alunni possono usufruire del servizio ristoro durante la terza ora di lezione, ma prima dell'inizio l'intervallo. Non è consentito recarsi al punto ristoro durante la ricreazione.
3. Gli alunni possono accedere al servizio ristoro sempre dopo l'ora di attività motoria per reintegrare i liquidi persi.

DIRITTI E DOVERI

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, nel rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione ideologica, sociale e culturale. Diritti e doveri del **personale docente e non docente** sono sanciti nella normativa vigente (Testo Unico 297/94).

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa **ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli**, opera per garantire la formazione del cittadino, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

Art. 23 PERSONALE ATA

Il personale ATA, sulla base dei principi dell'autonomia scolastica di cui all'art. 21 della legge 59/1997, assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'Istituzione scolastica, in rapporto di collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente. Ha il dovere di essere disponibile e cortese. Ha il diritto al rispetto della persona e del lavoro svolto.

I Collaboratori Scolastici sono tenuti:

1. a tenere **puliti i laboratori e gli ambienti loro assegnati e non affidati alla ditta esterna;**
2. ad una **severa sorveglianza** sul comportamento degli alunni, che dovranno uscire uno per volta, e, usato il bagno, dovranno lasciarlo pulito, tenendo conto che l'ambiente in cui si muovono va rispettato;
3. dovranno **controllare** che tutto sia in ordine; **prima e dopo** l'uscita dell'alunno dal **bagno**, affinché tale ambiente rimanga sempre in un decente stato igienico-sanitario
4. avranno cura di chiudere le finestre nelle ore in cui gli studenti sono impegnati in attività di laboratorio e di Educazione fisica.
5. dovranno **controllare le aule** prima dell'entrata degli alunni, provvedendo a fornire gesso, cancellino, e quant'altro serva per l'attività didattica; e dopo l'uscita degli stessi, provvedendo a **segnalare** eventuali **mancanze o danneggiamenti** e a **ritirare il registro;**
6. sono a disposizione dei docenti per ogni loro richiesta (fotocopie, consegna e ritiro di materiale didattico, registri, documenti vari);
7. Collaborare con i docenti alla sorveglianza degli alunni.
8. Avere cura di spegnere le luci e i dispositivi elettronici nelle aule, nell'ottica del risparmio energetico.

Art. 24 DOCENTI

La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti. Si applica nelle attività individuali e collegiali, nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio che costituiscono un **diritto-dovere**.

Il docente:

1. collabora con la Direzione nel prevenire e nel sanzionare immediatamente ogni comportamento lesivo delle regole della buona convivenza e della libertà altrui;
2. si fa carico, nel ruolo di coordinatore del Consiglio di classe, delle problematiche generali della classe e dei singoli allievi;
3. migliora l'attività progettuale dei consigli stessi;
4. favorisce il confronto e la programmazione comune;
5. comunica e motiva agli studenti i voti assegnati al fine di assicurare assoluta trasparenza;
6. rispetta gli obiettivi e i criteri di valutazione;
7. comunica alle famiglie le situazioni di difficoltà e ne sollecita la collaborazione;
8. segnala ogni disfunzione e propone eventuali soluzioni;
9. garantisce un efficace inserimento dei nuovi studenti;
10. rispetta le norme e le procedure adottate dalla scuola;
11. lavora in un clima sereno e rispettoso della propria personalità e della personalità altrui;
12. dispone di strutture e di strumenti adeguati;
13. accede ad ogni informativa;
14. accede agli atti amministrativi necessari per esercitare il diritto d'informazione riguardante il proprio status;
15. ha l'obbligo di apporre la propria firma nel giornale di classe e il registro elettronico;
16. terrà costantemente aggiornato in ogni sua parte il registro personale e quello di classe;
17. si atterrà alla programmazione presentata e concordata nell'ambito del consiglio di classe per il raggiungimento degli obiettivi didattici e delle mete formative procedendo a frequenti verifiche del lavoro svolto in classe in relazione agli obiettivi;
18. metterà in atto tutte le azioni di recupero, secondo quanto previsto nel PTOF, nei confronti di allievi in difficoltà e/o di quelli assenti dalle lezioni perché impegnati in attività extra-curricolari;
19. Le prove scritte e orali dovranno essere pari a quanto deliberato in seno agli organi collegiali ad intervalli regolari. I criteri di valutazione devono essere illustrati agli studenti e formalizzati in apposite griglie. Bisogna evitare che in una classe siano somministrate 2 verifiche scritte nello stesso giorno. In caso di assenza di studenti che partecipano ad attività extracurricolari fuori dalla scuola o dalla classe, il docente stabilirà le modalità di recupero di prove scritte e/o orali;

20. In caso di sostituzione di colleghi assenti nelle ore a disposizione o in ora eccedente (a pagamento), il docente è tenuto a prendere visione del foglio delle "sostituzioni" e se impegnato deve recarsi nella classe, fare l'appello, firmare, svolgere regolare lezione per la materia di propria competenza (accogliendo eventuali richieste di approfondimento da parte degli alunni) e annotare sul registro di classe l'argomento trattato. Quindi, sostituzione non significa solo sorveglianza.

Art. 25 - DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico:

1. promuove e coordina, nel rispetto della libertà d'insegnamento, le attività didattiche, di sperimentazione e di aggiornamento;
2. realizza un sistema che coniughi l'efficacia e l'efficienza del servizio con la trasparenza amministrativa;
3. assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica e predispone gli strumenti attuativi del PTOF in funzione del Sistema;
4. nell'esercizio delle sue funzioni, egli ha il dovere di essere imparziale e disponibile, rigoroso nel rispetto delle norme e delle procedure adottate. Egli ha, altresì, il diritto al rispetto e alla collaborazione da parte di tutte le componenti della Comunità scolastica;
5. valorizza e prende in seria considerazione i pareri di tutte le componenti scolastiche, al fine di operare con strategie condivise.

Art. 26 - GENITORI

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, la famiglia esprime pareri e proposte in ordine agli obiettivi formativi ed assicura un coerente sostegno all'azione educativa e didattica.

La scuola ritiene fondamentale il **rapporto con le famiglie**.

L'interazione scuola – famiglia costituisce la condizione essenziale per consentire lo sviluppo del processo educativo: la comunicazione tra docenti, genitori, alunni, non si esaurisce pertanto alle "informative" periodiche legate alle scadenze bimestrali o quadrimestrali, tantomeno agli incontri istituzionali.

Il colloquio con i singoli docenti potrà essere effettuato secondo uno schema affisso annualmente e consultabile sul sito della scuola nell'ambito dell'orario didattico e di ricevimento dei docenti.

Le manifestazioni, le mostre, i seminari di studio in cui potersi confrontare misurando gli esiti degli interventi formativi intrapresi saranno di volta in volta comunicati, anche attraverso il sito dell'Istituto.

Le modalità di comunicazione saranno le seguenti:

- Circolari (comunicazioni legate al normale funzionamento della scuola)
- Lettere inviate per posta ordinaria (comunicazioni individuali) e/o raccomandata A.R. (comunicazioni individuali di particolare urgenza)
- Lettere/circolari della presidenza per convocazioni plenarie dei genitori (inviata ad ogni famiglia per il tramite degli studenti).
- Telefonate (nel caso si ravvisassero situazioni di urgenza) a cura della Segreteria e/o del coordinatore di classe e/o della Presidenza
- Riunioni plenarie a scopo informativo su novità normative e/o legate a rilevanti modifiche del funzionamento della scuola
- Avvisi pubblicati sul sito Internet della Scuola (www.iisrende.edu.it)
- E-mail indirizzate all'indirizzo di posta elettronica comunicato dai genitori agli uffici di segreteria
- Le uscite, le visite guidate, i viaggi sono subordinati all'acquisizione delle autorizzazioni redatte in forma scritta da parte delle famiglie e controllate dal docente responsabile dell'iniziativa.
- Gli incontri per la consegna e/o la firma della pagella e/o delle schede per la valutazione, fondamentali per acquisire consapevolezza della specificità dei rispettivi ruoli educativi e della necessità del comune impegno per concorrere alla promozione della personalità dei discenti ed alla formazione di cittadini attivi e responsabili, vengono comunicati alle classi, affissi all'albo e pubblicati sul sito internet della scuola.
- I genitori saranno ricevuti dai docenti esclusivamente nei giorni e nelle ore dedicati al ricevimento. In via eccezionale è ammesso l'incontro con i genitori durante l'orario delle lezioni. L'ora di ricevimento è sospesa dal 15 gennaio al termine del I quadrimestre; dal 15 maggio alla chiusura dell'anno scolastico. Potranno essere programmati incontri scuola-famiglia qualora se ne ravvisi la necessità, nei termini e nelle modalità stabiliti dalla Presidenza o dal Comitato dei genitori.
- Il Dirigente Scolastico e i collaboratori di presidenza sono disponibili quotidianamente, compatibilmente con gli adempimenti d'ufficio, a ricevere i genitori e stabilire un rapporto di proficua collaborazione scuola - famiglia, che consenta di realizzare, con maggiore efficacia, gli obiettivi didattici ed educativi programmati.

- Sono programmati mediamente 1 incontro in orario pomeridiano a trimestre tra tutti i docenti che compongono il Consiglio di classe e tutti i genitori degli studenti.
- La comunicazione di sanzioni disciplinari irrogate dal Consiglio di Classe e/o dal Consiglio di Istituto avviene di norma mediante lettera a firma del dirigente Scolastico ed indirizzata alla famiglia (se lo studente è minorenni) o allo studente stesso (se maggiorenne)
- In ogni caso, la comunicazione tiene conto delle norme poste a garanzia della tutela della privacy di cui al Decreto Legislativo 196/03.

1. I genitori hanno il dovere di:

- rapportarsi con le altre componenti con lo stesso rispetto, anche formale, che hanno il diritto di pretendere per se stessi e per i propri figli;
- rispettare le diversità dei ruoli;
- rispettare il principio della libertà d'insegnamento dei docenti;
- sostenere concretamente l'impegno educativo della scuola;
- rispettare il presente regolamento;
- in qualità di rappresentante, informare gli altri genitori su gli viene riferito in seno al consiglio di classe, mediante i mezzi che riterrà opportuni.

2. I genitori hanno il diritto di:

- essere rispettati come persone e come educatori;
- riunirsi nella scuola in modo autonomo, previo accordo con il Dirigente Scolastico;
- conoscere le valutazioni espresse dai docenti;
- usufruire dei colloqui individuali e delle riunioni fissate durante l'anno scolastico;
- essere informati in merito ai provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei figli;
- accedere alla documentazione secondo le modalità di cui alla legge n. 241/90.

Art. 27 –DIRITTI DEGLI STUDENTI

27.1. Gli studenti hanno il diritto:

- al rispetto della propria identità personale e alla riservatezza
- alla libera espressione del proprio pensiero
- ad una prestazione didattica qualificata ed aggiornata
- ad una valutazione corretta, trasparente e tempestiva
- ad un'equa distribuzione dei carichi di lavoro e delle verifiche in classe
- ad una scuola efficiente e sicura, funzionale alle esigenze di tutti gli studenti, anche diversamente abili
- alla disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica
- alla trasparenza delle procedure relative ai provvedimenti disciplinari
- all'informazione sulla programmazione e definizione degli obiettivi didattici, sull'organizzazione e sulle norme che regolano la vita della scuola, sui criteri di valutazione, sulla scelta dei libri e del materiale didattico
- al riconoscimento ed alla valorizzazione del merito
- al riconoscimento di una nota di merito per essersi distinto in ambito sportivo per conto della scuola
- Gli alunni hanno diritto ad assemblee di classe e di Istituto. (vedi art.14)
- ad avere insegnanti capaci di instaurare rapporti costruttivi con gli studenti
- a vivere in un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, caratterizzato da clima e attività professionalmente stimolanti
- ad avere rappresentanti di classe e d'istituto efficienti, attivi e disponibili
- ad avere un orario delle lezioni ben organizzato
- a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola
- a segnalare eventuali disservizi
- ad accedere a servizi e strutture anche in orario extrascolastico
- a partecipare a manifestazioni cittadine e studentesche autorizzate dalla Dirigenza nel rispetto delle modalità stabilite dalle leggi
- ad utilizzare le dotazioni scolastiche
- L'alunno ha diritto ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta al pluralismo delle idee e ai principi di una effettiva democrazia paritaria. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli alunni, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti.
- Gli alunni hanno diritto ad apprendere ed esercitano autonomamente il diritto di scelta delle attività curriculari integrative e delle attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli alunni.

27.2 La scuola organizza **attività integrative** alle quali lo studente può partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto; la partecipazione può dar esito, secondo le modalità previste nel PTOF, a credito scolastico.

27.3 La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate presso musei e/o mostre, lezioni con esperti e visite presso enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione a proiezione di film, a rappresentazioni teatrali, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, i gemellaggi con scuole estere **parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.**

Fatta salva l'autorizzazione del Consiglio di Istituto per la partecipazione di esperti alle Assemblee studentesche, la partecipazione di persone estranee, in qualità di esperti, alle lezioni di una singola classe, su invito di un docente, è subordinata all'autorizzazione della Dirigenza, purché non vi siano oneri per l'Istituto.

La realizzazione di **visite guidate** e **viaggi di istruzione** è subordinata a:

- le **indicazioni e normative ministeriali** in materia (CM 14/10/92 n.291)
- la **programmazione didattico-educativa** dei Dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe e dai criteri deliberati dal Collegio dei docenti relativamente alla partecipazione degli alunni.
- Le visite guidate e i viaggi di istruzione costituiscono vera e propria attività di arricchimento del piano dell'offerta formativa della scuola; nel corso della loro effettuazione **vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche** e che sono esplicitate nel presente Regolamento.

27.4 Tutte le persone appartenenti alle varie componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro **dignità personale**. I rapporti interni alla comunità scolastica si informano al principio di **solidarietà**. Lo studente ha **diritto alla riservatezza** della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel **rispetto del d.lgs 196/03 sulla privacy**. Lo studente al compimento del diciottesimo anno di età deve essere informato sui diritti che gli derivano dall'acquisizione della capacità di agire ed in particolare dal predetto decreto legislativo, n. 196/03; il trattamento dei suoi dati e il passaggio di informazioni inerenti la sua carriera scolastica potrà avvenire, da allora in poi, solo con il suo consenso scritto.

27.5 Tutti gli studenti hanno diritto al **rispetto della vita culturale e religiosa** della Comunità alla quale appartengono. La Scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario, a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture.

La scuola garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti diversamente abili.

Art. 28 –DOVERI DEGLI STUDENTI

28.1. Nel rispetto della normativa vigente, di cui all'art. 1 del presente Regolamento, **gli studenti hanno il dovere di:**

- a. mantenere un comportamento corretto e collaborativo durante tutta la giornata scolastica, e avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola, dei loro compagni e degli arredi lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi
- b. rispettare l'offerta formativa della scuola, impegnandosi nel processo d'apprendimento
- c. rispettare e far rispettare le strutture scolastiche, utilizzando correttamente gli spazi, i macchinari e i sussidi didattici
- d. risarcire i danni, eventualmente provocati, per incuria o dolo, alle strutture, alle suppellettili, alle attrezzature scolastiche
- e. rispettare le procedure, giustificando assenze e ritardi, segnalando disfunzioni e comportamenti che possano compromettere il buon funzionamento della scuola
- f. rispettare il presente regolamento
- g. frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere con continuità gli impegni di studio
- h. indossare capi di abbigliamento consoni e alla cura scrupolosa dell'igiene personale
- i. giustificare le assenze sempre mediante i genitori

28.2- Gli studenti sono tenuti ad osservare le **disposizioni organizzative** e di **sicurezza** dettate dal Documento sulla sicurezza, in particolare eseguendo con assoluta tempestività, e se necessario, le **azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico.**

28.3 -Utilizzo dei Laboratori e della Palestra

- I direttori di laboratorio e della palestra cureranno e regolamenteranno in appositi **Regolamenti**, allegati al presente documento e di esso facenti parte integrante, il funzionamento dei reparti di cui sono responsabili e la loro utilizzazione da parte di alunni e docenti. A fine anno signaleranno al Consiglio eventuali esigenze.

L'accesso e l'utilizzo dei laboratori e della Palestra è consentito per soli **scopi didattici e solo in presenza del tecnico o di un docente accompagnatore.** Non è possibile accedervi prelevando le chiavi personalmente; i trasgressori saranno ritenuti responsabili di eventuali danni e/o malfunzionamenti.

→ **Nei laboratori e nell'aula multimediale:**

- E' vietata qualsiasi manomissione o alterazione dell'hardware o del software delle macchine.
- L'accesso a Internet è consentito solo ai docenti e alle classi accompagnate e sotto la responsabilità del docente stesso.
- L'uso di Internet deve essere di comprovata valenza didattica anche nel caso degli accessi pomeridiani regolamentati.
- E' vietato alterare le opzioni del software di navigazione.

→ **Nella palestra:**

- non è consentito accedervi senza il docente di scienze motorie e sportive
- utilizzare gli attrezzi autonomamente e in assenza del docente
- introdurre vettovaglie di ogni genere.

TITOLO III

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Art. 29– Disciplina

E' disciplina il rispetto della gerarchia dei valori e dell'ordine dei comportamenti che consentono la realizzazione umana di ciascun membro della comunità scolastica e l'esplicazione di un'efficace azione didattica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni senza essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni. Le sanzioni sono sempre temporanee e proporzionate all'infrazione disciplinare. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità. Nel limite del possibile, vige il principio della **riparazione del danno** (anche con eventuale versamento di un contributo economico rapportabile al valore della riparazione). Di eventuali danni all'arredo scolastico, alle strumentazioni didattiche e tecnologiche, ed alle strutture sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati; nel caso non sia possibile individuare i responsabili, la somma da pagare verrà ripartita fra tutti gli studenti della classe o del gruppo di classi le cui aule sono prospicienti l'area danneggiata, secondo la seguente tabella :

Luogo in cui si sono verificati danni	Soggetti chiamati a rifondere i danni
Singola aula	<ul style="list-style-type: none">• Il/i responsabile/i del danno, se identificato• In caso contrario, tutti gli alunni della classe di appartenenza
Corridoi e/o bagni e /o cortile	<ul style="list-style-type: none">• Il/i responsabile/i del danno, se identificato• In caso contrario, tutti gli alunni
Palestra e Laboratori	<ul style="list-style-type: none">• Il/i responsabile/i del danno, se identificato• In caso contrario, tutti gli alunni della classe che ha frequentato il Laboratorio o la Palestra

Art. 30 - Comportamenti sanzionabili

Costituisce mancanza disciplinare:

- la non osservanza delle norme dell'Ordinamento giuridico vigente, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Regolamento d'Istituto edel Patto educativo di corresponsabilità;
- la non osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza e le norme di sicurezza dettate dal Decreto legislativo n. 81 del 2008;
- la mancanza di rispetto, anche formale, verso il Capo di Istituto, i docenti, il personale non docente e i compagni;
- i danni provocati con dolo o colpa grave a cose o persone: in tali casi risponde, anche in termini di risarcimento del danno, lo studente responsabile, se maggiorenne, o colui che ne ha la tutela;
- una condotta violenta o che risulti offensiva nelle parole e negli atti verso persone e/o ruoli professionali di chi appartiene all'ambito formativo;
- condotte persecutorie qualificate come **Bullismo:**

- violenza fisica, psicologica o intimidazione del gruppo, in special modo se reiterate;
 - Intenzione di nuocere;
 - Isolamento della vittima.
- Condotte qualificate come **Cyberbullismo** quali:
 - Sexting: invio di messaggi via telefono o internet, con immagini a sfondo sessuale;
 - Denigrazione: pubblicazione sui social, messaggistica immediata ,siti internet, di pettegolezzi, commenti calunniosi e denigratori;
 - Outing estorto: registrazioni delle confidenze raccolte in un ambiente privato e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
 - Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio volgare e violento;
 - Altri comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla legge n.71/2017: l'ostacolo, l'impedimento individuale o collettivo al regolare svolgimento dell'attività della scuola non consentendo l'acquisizione delle competenze necessarie al successo formativo;
 - Ulteriori comportamenti sanzionabili:
 - non mantenere puliti, accoglienti e confortevoli gli ambienti scolastici compresi i laboratori didattici e le strutture sportive;
 - comportamenti contrari alla salvaguardia dell'igiene collettiva e alla salubrità degli ambienti scolastici;
 - l'assenza di decoro personale sia nel vestiario che nelle relazioni con gli altri;
 - presentarsi alle esercitazioni tecnico-pratiche senza divisa;
 - l'assenza ingiustificata;
 - il ritardo nell'ingresso o l'anticipo nell'uscita quando diventi abituale e tale da compromettere l'attività didattica – educativa (più di 10) ;
 - il superamento del limite previsto per i ritardi con ingresso alla seconda ora (più di 6);
 - assenze collettive e di massa
 - ammonizioni disciplinari
 - violazioni del divieto di fumo;
 - l'uso del cellulare.
 - non rispetto nei confronti del Dirigente Scolastico, docenti e non docenti
 - danneggiamento volontario del patrimonio e/o dell'ambiente scolastico
 - atteggiamenti discriminatori verso compagni, docenti e non docenti
 - violenza fisica o psicologica atta a limitare la libertà personale e/o intimidire compagni, personale docente e non docente
 - furto
 - introduzione nella scuola di alcolici, droghe e sostanze nocive di varia natura
 - intrusione nell'edificio, in orario non scolastico pomeridiano e notturno, al fine di arrecare gravi danni alla struttura dell'Istituto
 - disturbo durante le attività didattiche
 - allontanamento non autorizzato dal Dirigente Scolastico dall'Istituto prima della fine delle lezioni

Tutte le infrazioni previste dal presente regolamento sono sanzionabili quando vengano commesse sia all'interno dell'edificio scolastico e durante le attività curricolari sia durante le attività extracurricolari, integrative, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla scuola anche in sedi diverse.

Le sanzioni pecuniarie e i risarcimenti del danno non sono convertibili.

Art. 31 Responsabilità disciplinare

La responsabilità disciplinare è personale. Non possono essere comminate sanzioni disciplinari senza che all'alunno sia stato permesso di difendersi esponendo educatamente le proprie ragioni al Dirigente scolastico o al collaboratore Vicario.

L'infrazione disciplinare non può in nessun caso incidere automaticamente sulla valutazione del profitto dello studente, ma solo sull'attribuzione del voto in condotta.

Art. 32 SANZIONI

1.Le sanzioni sono ispirate al principio di gradualità e a quello della riparazione del danno.

Esse devono tener conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze da esso derivanti. La gradualità degli interventi non impedisce di procedere all'allontanamento dalle lezioni anche in presenza di un solo comportamento grave e/o penalmente rilevante.

Tutte le infrazioni previste dal presente Regolamento sono sanzionabili sia quando sono commesse all'interno dell'edificio scolastico e delle aree pertinenti, sia quando si verificano nel corso di attività extracurricolari integrative organizzate dalla scuola anche in sedi diverse.

Nel caso di sanzione che preveda l'allontanamento dello studente dalla scuola, è convocato il Consiglio di Classe nella composizione allargata (rappresentanti dei genitori e degli studenti).

2. Costituisce parte integrante della sanzione l'abbassamento del voto di condotta.

Per quanto concerne la recidiva si prende in considerazione il comportamento dello studente globalmente e senza specifici limiti di tempo.

3. Gli organi competenti ad infliggere la sanzione vengono definiti nella seguente tabella (Tab. art. 32):

	Comportamento sanzionato	Organo competente a disporre la sanzione	Sanzione	Comunicazione del provvedimento sanzionato
a.	Comportamento irrispettoso e offensivo verso i componenti della comunità scolastica	Docente e/o Dirigente scolastico	Ammonizione scritta	Annotazione nel registro di classe;
b.	Lo studente non tiene il cellulare spento dentro lo zaino e lo usa senza autorizzazione	Docente e/o Dirigente scolastico	Ammonizione scritta	Annotazione nel registro di classe;
c.	Disturbo continuato durante le lezioni; reiterato mancato rispetto delle consegne; violazioni alle norme di sicurezza	Docente e/o Dirigente scolastico	Ammonizione scritta	Annotazione nel registro di classe;
d.	Ripetersi di assenze e/o ritardi non giustificati. Più di 10 ritardi e più di 6 ingressi alla seconda ora	Docente e/o Dirigente scolastico	Ammonizione scritta	Annotazione nel registro di classe; comunicazione scritta alla famiglia
e.	Danneggiamento di oggetti di proprietà della scuola o di altri	Docente e/o Dirigente scolastico	Ammonizione scritta Risarcimento del danno	Annotazione nel registro di classe; comunicazione scritta alla famiglia
f.	Violazione delle norme sul divieto di fumo nei locali scolastici	Docente Responsabile dell'osservanza del divieto e/o Dirigente scolastico	Ammonizione scritta Sanzione pecuniaria prevista dalla legge	Annotazione nel registro di classe; comunicazione scritta alla famiglia
g.	Recidiva dei comportamenti sanzionati con ammonizione scritta (3 ammonizioni); Allontanamento non autorizzato del Dirigente Scolastico dall'istituto prima della fine delle lezioni	Consiglio di Classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione scritta alla famiglia
h.	Disturbo grave e continuato durante le lezioni, anche tramite l'uso del telefono cellulare; mancanze gravi e continue ai doveri di diligenza e puntualità; falsificazione di firme e alterazioni di risultati; danneggiamento volontario di beni di proprietà della scuola; offese continue nei confronti della comunità scolastica	Consiglio di Classe	Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Comunicazione scritta alla famiglia
i.	Recidiva dei comportamenti sanzionati con allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni	Consiglio di Classe	Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Comunicazione scritta alla famiglia

l.	Violenza intenzionale, offese gravi alla dignità delle persone	Consiglio di Classe	Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Comunicazione scritta alla famiglia
m.	Furti, risse, molestie sessuali, uso di sostanze psicotrope	Consiglio di Classe	Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Comunicazione scritta alla famiglia
n.	Presenza di fatti avvenuti all'interno della scuola che possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone, dell'integrità delle strutture scolastiche e per il sereno funzionamento della scuola	Consiglio di Classe	Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Comunicazione scritta alla famiglia
o.	Recidiva e/o accertamento della volontà dolosa dei comportamenti sanzionati con allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni	Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di classe	Allontanamento per un periodo superiore a 15 giorni	Comunicazione scritta alla famiglia, segnalazione all'Autorità giudiziaria e/o, se ritenuto opportuno, ai Servizi Sociali e alle Autorità scolastiche superiori
p.	Presenza di reati o fatti avvenuti all'interno della scuola che possono comportare offesa all'altrui dignità e/o violazione della normativa vigente in materia di privacy compiuti anche mediante uso improprio del telefono cellulare e/o dei mezzi telematici (ripresa di filmati e/o foto non autorizzate, invio di e mail offensive e/o lesive dell'altrui dignità, inoltro abusivo di documenti e/o foto riguardanti terzi a siti internet, atti configurabili come cyber-bullismo)	Dirigente Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni	Comunicazione scritta alla famiglia, segnalazione all'Autorità giudiziaria e/o, se ritenuto opportuno, ai Servizi Sociali e alle Autorità scolastiche superiori
q.	Presenza di reati o fatti gravi avvenuti all'interno della scuola che possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone, dell'integrità delle strutture scolastiche e per il sereno funzionamento della scuola	Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di classe	Allontanamento per un periodo superiore a 15 giorni	Comunicazione scritta alla famiglia, segnalazione all'Autorità giudiziaria e/o, se ritenuto opportuno, ai Servizi Sociali e alle Autorità scolastiche superiori
r.	Recidiva e/o particolare accertata gravità e dolo dei fatti di cui al capoverso precedente	Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni	Comunicazione scritta alla famiglia, segnalazione all'Autorità giudiziaria e/o ai Servizi Sociali e alle Autorità scolastiche superiori
s.	Recidiva e/o accertata particolare gravità che costituisca pericolo per la Comunità Scolastica dei comportamenti sanzionati con allontanamento dalla Scuola per un periodo superiore a 15 giorni	Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di classe	Allontanamento dalla scuola fino al termine dell'anno scolastico con esclusione dagli scrutini finali e/o dall'Esame di Stato	Comunicazione scritta alla famiglia, segnalazione all'Autorità giudiziaria e/o ai Servizi Sociali e alle Autorità scolastiche superiori

4. I provvedimenti disciplinari di sospensione comportano:

- a **l'esclusione dalle attività integrative** (viaggio d'istruzione, visite guidate, attività sportive, ed ogni altra attività prevista dal P.T.O.F.)
- b **l'esclusione da corsi attivati nell'ambito di progetti nazionali ed europei e dagli esami finalizzati al rilascio del Patentino, delle certificazioni per le lingue straniere e dell'ECDL**
- c **La decadenza dell'incarico di rappresentante in seno agli organi collegiali.** Gli studenti rappresentanti all'interno degli organi collegiali che siano raggiunti da sanzioni disciplinari decadono dall'incarico.

L'esclusione da tali attività è prevista anche nel caso in cui l'alunno abbia un voto di condotta minore o uguale a 7.

Si rimanda all'uso alla griglia di attribuzione del voto di condotta, esposta nel PTOF.

Le sanzioni hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della scuola, conformemente al suo ruolo istituzionale.

Art. 33- SANZIONI ALTERNATIVE

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della **riparazione del danno**. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività utili alla comunità scolastica (previo assenso dello studente interessato).

Sono previste le seguenti tipologie da svolgere, ove possibile, in orario extrascolastico:

- a. attività di supporto al funzionamento della scuola
- b. operazioni di pulizia e ripristino degli arredi dei locali scolastici;
- c. cura dell'ambiente.
- d. ricerche e /o attività di studio ed approfondimento coerenti con l'infrazione commessa

Art. 34 - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI: LE PROCEDURE

La contestazione dell'addebito, indirizzata allo studente e ai suoi genitori o a chi esercita la tutela su di lui, è operata dal Dirigente scolastico, da un suo collaboratore o dal coordinatore di classe, entro **2 giorni** dal ricevimento della comunicazione.

Entro 7 giorni, decorrenti dalla data della notifica della contestazione, **il Dirigente scolastico convoca il Consiglio di classe** nella sua composizione allargata, se la sanzione è inferiore a 15 giorni, o il Consiglio d'Istituto se superiore ai 15 giorni. I giorni di assenza dovuti a sospensione fino a 15 gg, non vengono considerati ai fini del raggiungimento del 75% dei giorni di presenza necessari per essere scrutinati. Nel caso in cui il procedimento disciplinare riguardi un rappresentante della componente studentesca ovvero il figlio di un rappresentante dei genitori in seno al Consiglio di classe o al Consiglio di Istituto, questi saranno sostituiti, per il solo procedimento disciplinare, dal primo o dai primi dei non eletti o si dovranno astenere nella votazione. Il voto relativo alle sanzioni disciplinari è palese.

La delibera relativa alla sanzione viene adottata a maggioranza assoluta dei voti e, in caso di parità, prevale il voto del Dirigente scolastico.

Viene ribadito il rispetto delle seguenti procedure:

1. la prima ammonizione individuale viene comunicata ai genitori tramite registro elettronici;
2. la seconda ammonizione individuale comporta l'immediata convocazione a scuola dei genitori;
3. la terza ammonizione individuale comporta la convocazione del Consiglio di Classe, con sanzione disciplinare di sospensione dalle lezioni o di assegnazione dell'alunno a lavori socialmente utili, da svolgersi nell'ambito della comunità scolastica;

Nei casi di competenza del Consiglio d'Istituto, si convocherà tale Organo.

Art. 35 IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento, all'Organo di Garanzia della Scuola.

Art. 36 ORGANO DI GARANZIA INTERNO

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso **da parte di chiunque vi abbia interesse** (genitori, studenti), **entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione** ad un apposito **Organo di Garanzia** interno alla scuola, composto da due docenti, da due rappresentanti degli studenti, da due rappresentanti dei genitori e dal D. S., che lo presiede.

I docenti sono designati dal Consiglio d'istituto; i rappresentanti degli studenti e i rappresentanti dei genitori (un membro effettivo ed uno supplente) sono eletti dalle rispettive componenti in occasione del rinnovo degli organi collegiali.

L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.

Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Il genitore e lo studente membri dell'Organo di Garanzia interno non possono intervenire alle riunioni se è in discussione un reclamo da loro stessi presentato; in tale caso saranno sostituiti dai rispettivi membri supplenti; parimenti il docente membro dell'Organo non può intervenire se è stata impugnata una sanzione disciplinare promossa dallo stesso.

L'Organo di Garanzia decide anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche e integrazioni allo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Le riunioni dell'Organo di Garanzia, che ha una durata annuale, sono valide se è presente la metà più uno dei suoi componenti. Le decisioni vengono assunte a maggioranza e verbalizzate in apposito registro. Il voto relativo alle decisioni in materia di reclami è segreto. Non è ammessa l'astensione.

La decisione viene, quindi, resa pubblica mediante affissione in un apposito spazio dell'Istituto.

L'organo di garanzia viene convocato con preavviso scritto di almeno 3 giorni dal Dirigente Scolastico, che ha il compito di acquisire gli atti e i documenti della fase istruttoria al fine di pervenire a decisioni eque e motivate.

Avverso il parere espresso dall'Organo di garanzia interno all'Istituto, si può ricorrere all'Organo di Garanzia Regionale.

Art. 37 ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

L'Organo di Garanzia Regionale, che ha durata biennale, ha la competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, già prevista dal D.P.R. 294/98, ed è presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale o da un suo delegato; è composto, di norma, per la scuola secondaria di II grado, da due studenti designati dal Coordinamento regionale delle Consulte Provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati dalla comunità scolastica regionale.

L'Organo di garanzia regionale, dopo aver verificato la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, **procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte** prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione. Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri controinteressati.

L'Organo di garanzia regionale deve esprimere il proprio parere **entro il termine perentorio di 30 giorni**; qualora entro tale termine l'organo di garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta (Art.16 – comma 4 della Legge 4 agosto 1990, n. 241), il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

Art. 38 PATTO di CORRESPONSABILITA'

Ai genitori degli alunni verrà richiesta la sottoscrizione del PATTO di CORRESPONSABILITA' di cui all'art 3 DPR 235/07; il fine del Patto è di individuare una sinergia educativa fra scuola e famiglia nell'ottica della responsabilizzazione reciproca.

I medesimi riceveranno, all'atto della sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, copia dell'estratto del Regolamento dell'Istituto.

Con il patto, Scuola, studenti e famiglie si impegnano, nell'ambito delle rispettive responsabilità, a rispettare regole condivise ed utili al conseguimento del successo formativo degli alunni. La scuola deve concorrere, per parte sua, alla diffusione del benessere scolastico. La presentazione del Patto avverrà nelle prime settimane dell'anno scolastico alla presenza dei genitori e degli studenti stessi. Alla sua redazione provvede una commissione., nominata dal dirigente scolastico. Alla revisione provvede la medesima Commissione (salvo decadenza dei membri, che verranno surrogati) ogni volta che se ne ravvisi la necessità. **Il testo del Patto deve essere approvato dal Consiglio d'Istituto.**

Art. 39 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento sulla valutazione degli alunni, (D. P. R. 22 giugno 2009, n. 122) e delle norme del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in sede di scrutinio intermedio e finale si procede anche alla valutazione del comportamento, mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

La votazione sul comportamento degli studenti viene attribuita collegialmente dal C.d.C. e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e/o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi viene decisa nei confronti dell'alunno che si trovi nelle situazioni indicate nell'art. 7, comma 2, del D. P. R. 22 giugno 2009, n. 122.

Art. 40 - NOTE DI MERITO

La Scuola intende valorizzare le eccellenze e gratificare il merito.

Le note di merito, da segnalare a cura del coordinatore del Consiglio di Classe tramite la scheda di rilevamento appositamente predisposta, sono strettamente correlate al **profitto scolastico**, alla **frequenza**, alla **correttezza** comportamentale, all'**interesse**, alla **partecipazione attiva e responsabile**. Potranno interessare singoli alunni o intere classi e comporteranno l'erogazione di premi stabiliti ed assegnati dall'Ufficio di Dirigenza.

Art. 41 - PROCEDURE PER PARTECIPARE ALLE MANIFESTAZIONI CITTADINE E STUDENTESCHE

Per partecipare a manifestazioni cittadine e/o studentesche di grande rilevanza socio-culturale, bisogna **seguire la seguente procedura**:

- a. I rappresentanti del Consiglio di Istituto dovranno darne preavviso al Dirigente Scolastico 5 giorni prima della manifestazione;
- b. gli alunni devono essere autorizzati, per iscritto, dai genitori alla partecipazione;
- c. la manifestazione deve essere reale e avere una valida motivazione ed una grande rilevanza;
- d. la manifestazione deve essere richiesta dal Comitato Studentesco, autorizzata dal Comitato di Controllo e ratificata dal Consiglio d'Istituto.

Art. 42 DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento ha durata triennale ed è rinnovabile automaticamente.

Le assemblee delle componenti dei genitori, degli studenti e degli Organi Collegiali, possono in qualunque momento, proporre modificazioni e/o integrazioni alle norme del presente Regolamento. Esse dovranno essere approvate dal Consiglio d'Istituto con la maggioranza dei consiglieri appartenenti al Consiglio.

Copia del presente Regolamento, è reso pubblico con affissione nell'apposita bacheca dell'Istituto e sul sito web.

Il presente regolamento deve essere pubblicizzato, unitamente allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse (DPR 249/98 e DPR 235/07), presso tutti gli studenti della scuola ogni volta che il Consiglio di Istituto vi abbia apportato delle modifiche.

F.to
Il Presidente del Consiglio di Istituto
.....

F.to
La Dirigente Scolastica
(D.ssa Alisia Rosa Arturi)

